

In centinaia al rave party sui monti Ma i carabinieri bloccano tutto

Da tutta Italia si danno appuntamento a Fiuminata: scatta il blitz

PONTILE di Fiuminata: carabinieri mandano in fumo il rave party. Movimentata la notte di sabato dei carabinieri della compagnia di Camerino. Centinaia, forse un migliaio di giovani, si erano infatti dati appuntamento sulle montagne di Fiuminata per un rave party all'insegna dello sbalzo. Ma i loro piani sono stati stroncati sul nascere dalla prontezza dei militari, che sono intervenuti sul posto ed hanno impedito che la festa prendesse il via. Una festa chia-

NOTTE DI SBALLO

In tanti erano già arrivati a destinazione: trovato anche il gruppo elettrogeno

ramente non autorizzata, organizzata tramite i social network, che aveva richiamato tra le montagne del comune dell'entroterra ragazzi da tutta Italia e anche dall'estero. L'iniziativa è stata di alcuni ragazzi abruzzesi, che hanno creato un evento online, camuffandolo in un «campeggio in montagna» e attirando l'attenzione di centinaia di giovani che invece sapevano bene quale fosse la vera natura della festa. L'indicazione che avevano ricevuto i partecipanti era di raggiungere un posto isolato a 12



PRONTI I carabinieri hanno stroncato il rave sul nascere

chilometri dalla frazione di Pontile di Fiuminata, salendo verso le cosiddette «Spiante». Una zona decisamente isolata, tanto che alcuni ragazzi in difficoltà a ritrovare il posto che gli era stato indicato hanno pensato di chiedere informazioni ad una signora resi-

dente a Pontile. La donna così ha notato uno strano via vai di macchine e camper rispetto a quello che è solito esserci in una frazione di montagna. Quindi ha pensato di allertare i carabinieri della stazione di Fiuminata, guidati dal maresciallo Nicola Pagano, che

hanno subito intuito quali fossero i programmi dei ragazzi. Già parecchi giovani erano radunati sulle montagne di Pontile ma la festa non era ancora iniziata; sul campo è stato trovato il gruppo elettrogeno a cui sarebbero state attaccate le casse per la musica, che però ancora non erano state portate a destinazione. Così i militari, intorno alle 21.30, supportati dai rinforzi inviati dal capitano Vincenzo Orlando e giunti dalle stazioni vicine, si sono divisi. Alcuni hanno fatto sgomberare le montagne di Pontile, identificando centinaia di giovani, alcuni poco più che maggiorenni, provenienti in particolare modo dal nord Italia.

I COLLEGHI, invece, si sono piazzati sia sul ponte di Pontile che in altri punti nevralgici d'arrivo ed hanno impedito agli altri di raggiungere la festa. Nel frattempo, probabilmente, l'allarme tra i giovani si è diramato, presumibilmente nelle stesse modalità con le quali si erano dati appuntamento, e molti hanno deciso di tornare nella direzione nella quale erano venuti. Per tutta la notte i militari hanno scortato le automobili per assicurarsi che lasciassero il territorio. Non ci sono state denunce, perché il rave party è stato stroncato sul nascere.

Eleonora Conforti



INUTILIZZABILE
Il piatto doccia è usato come ripostiglio

NEUROLOGIA

Doccia fuori uso da due anni L'ira dei pazienti

FARSI una doccia in ospedale? Per i pazienti del reparto di Neurologia dell'ospedale di Macerata è una missione impossibile. La doccia è fuori uso da due anni e, nonostante le ripetute segnalazioni, al momento nulla è cambiato. «Non adoperare la doccia. È rotta», si legge su un improvvisato cartello appeso alla porta del bagno. Così i pazienti dovranno accontentarsi di lavarsi a pezzi, magari utilizzando il lavandino. Una situazione di disagio che sta provocando diverse lamentele e proteste nel reparto, con i pazienti costretti anche a questo tipo di sacrificio. La speranza è che chi di dovere sistemi al più presto la situazione.

CAMERINO LA LETTERA: «VENITE AD ASCOLTARE»

Notti insonni per la movida Famiglia invita la giunta a casa

ESASPERATA dalla movida e dagli spettacoli musicali che si protraggono nel cuore della notte al centro di Camerino, una famiglia residente in piazza Mazzini (antistante l'ex tribunale) ha invitato il sindaco Gianluca Pasqui e l'intera giunta a trascorrere nella loro casa il concerto programmato dalle 22 di sabato all'una di ieri. «Dal momento che nessuno degli amministratori abita nel centro storico – è stato spiegato – abbiamo pensato di far godere loro, direttamente e intensamente il piacere della cosiddetta musica sparata a piena amplificazione».

NÉ IL SINDACO né gli assessori hanno risposto all'invito, anche perché tardivo, in quanto rivolto nel tardo pomeriggio mediante posta certificata. Ma gli abitanti hanno saputo dell'evento soltanto dopo l'allontanamento degli auto-

mezzi in sosta sulla piazza. Della questione dovranno interessarsi i carabinieri. È stato chiesto di accertare la validità dell'autorizzazione alla serata musicale, richiesta dall'associazione universitaria «Varanus», non resa pubblica da parte del Comune e dell'Unione Montana.

GLI ABITANTI di piazza Mazzini, piazza Garibaldi e via XX Settembre da tempo hanno chiesto che vengano stabiliti i limiti al volume sonoro e predisposti controlli con personale ed attrezzature tecniche adeguate. «Le nostre piccole piazze – sostengono gli abitanti – non sono fatte per sopportare la violenza sonora che si sprigiona dai moderni amplificatori. Il Comune deve curare l'interesse pubblico alla tranquillità e al riposo cui hanno diritto tutti come persone ed il complesso dei cittadini come collettività».

m. z.

TRIBUNALE DI MACERATA

LOTTO UNICO COMPOSTO DA BENI DI PERTINENZA DEL FALLIMENTO N. BENI DI PERTINENZA DEL FALLIMENTO N. 6/2014 COSTITUENTI RAMO DI AZIENDA - SITO ESTRATTIVO: Il sito estrattivo in esame è situato in provincia di Macerata nel Comune di Cingoli, in località Rio Laque. La cava n. 299 denominata "RIO LAQUE" ricade nell'ambito di una anticlinale fagliata (anticlinale di Cingoli) con nucleo costituito da calcare massiccio avente direzione variabile da NW-SE a NNW-SSE. Dal punto di vista geografico si tratta di una cava di monte del tipo a mezza costa in quanto pur avendo la parte inferiore in una zona pedemontana interessa anche la parte intermedia del rilievo. L'attività di coltivazione è volta all'escavazione di materiali calcarei ed incontra dall'alto verso il basso i seguenti litotipi: Maiolica (calcarei micritici biancastri in strati medi con selce scura in liste, noduli ed intercalazioni marnose scure); Bugarone (marne e calcari marnosi grigi, calcari nocciola-rosati, calcari grigio-verdastri); Calcare Massiccio (calcare micritico biancastro in strati spessi o molto spessi, con cemento spatico e alta componente bioclastica). Nell'ambito della cava sono presenti diversi impianti atti alla trasformazione e lavorazione del materiale minerario, che realizzano di fatto un vero e proprio comparto produttivo in grado di offrire una vasta varietà merceologica che spazia dal masso per scogliera, agli aggregati di frantumazione ed agli aggregati di macinazione. All'interno dell'area di cava è presente un impianto per la produzione di misto cementato generalmente utilizzato nelle costruzioni stradali.

BENI DI PERTINENZA DEL FALLIMENTO N. 38/2015 - SITO ESTRATTIVO, TERRENI E FABBRICATO RURALE - Il terreno sul quale è ubicato il sito estrattivo in esame è situato in provincia di Macerata nel Comune di San Severino, in località Vallesorda-La Mucchia. Il sito estrattivo è inserito all'interno di una più vasta area comprendente anche terreni (mq. 369.650) con soprastante un fabbricato residenziale. La zona è posta in adiacenza al foglio 22 in cui è ubicata la Cava La Mucchia, in direzione Nord Ovest. I terreni si presentano incolti e con varie destinazioni agrarie: la estensione totale del sito estrattivo e dei terreni è la seguente: MQ 369.650 (fg 20) e MQ 1.116.880 (fg 22 e 39). Il fabbricato denominato casa Genzi è composto di due piani fuori terra, il piano terra è catastalmente individuato come magazzino ed il piano primo è individuato come civile abitazione il tutto per una superficie lorda di mq. 480 ca (240 mq a piano). IL SITO ESTRATTIVO risulta essere stato coltivato dalla metà degli anni '80, successivamente abbandonato. Dalla metà degli anni 2000 ha ripreso l'attività estrattiva la società ora fallita n. 6/2014. L'attività è volta alla escavazione di materiale commercialmente idoneo: calcari stratificati della Maiolica (cretaceo, titanico superiore-apiano inferiore). Nell'ambito della cava non sono presenti impianti atti alla trasformazione e lavorazione del materiale minerario.

DELOCALIZZAZIONE DEL SITO ESTRATTIVO LOCALITA' SAN PACIFICO IN SAN SEVERINO MARCHE Il sito estrattivo, è compreso nel Bacino di Esenzione n. 2 è oggetto di procedura di delocalizzazione dell'attività di coltivazione verso un sito adiacente a quello già attivato dal fallimento n. 6/2014 ricadente nel bacino n. 4. Il lungo iter della procedura di delocalizzazione non è ancora giunto a conclusione e ad oggi non risulta completata la richiesta di procedura di V.I.A. Prezzo base d'asta del lotto unico: € 7.500.000,00 oltre accessori di legge. Vendita senza incanto c/o Tribunale di Macerata in data 04/10/2016 ore 09:00 Offerta minima € 5.625.000,00. In caso di esito negativo della vendita senza incanto è stata disposta la vendita con incanto in data 11/10/2016 ore 09:00. Prezzo base € 5.625.000,00. Le condizioni di vendita, le modalità di partecipazione e altre informazioni, sono disponibili nel testo integrale, qui integralmente richiamato, dell'avviso di vendita nei siti internet: www.tribunalemacerata.com, www.astalegale.net, www.portaleaste.com, www.asteimmobili.it, www.publiconline.it GD Dott. Luigi Reale. Curatore Fallimentare Dott.ssa Paola Rossi (Tel 0733264974) e Rag. Telloni Renzo (Tel 0733231953). Rif. FALL 38/2015 e 6/2014. MC335466